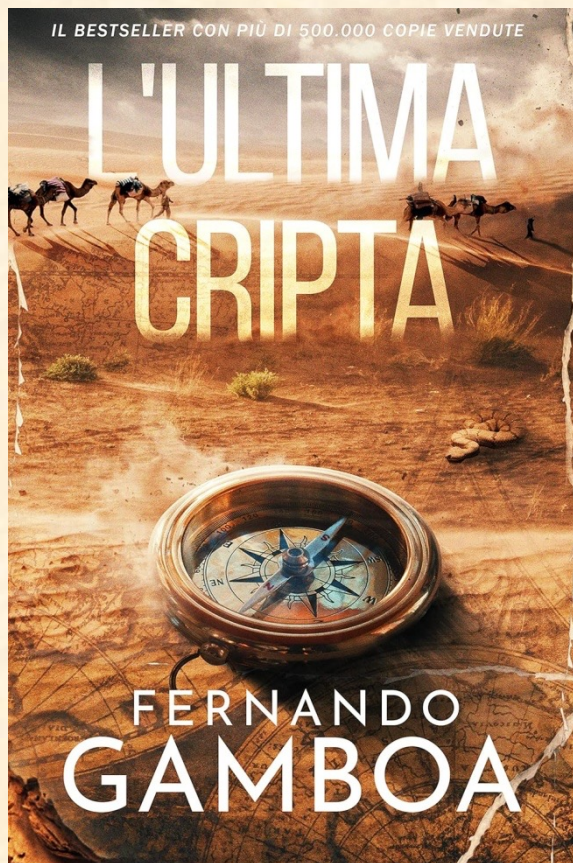


NOVITA MAGGIO
N. 1783



Analisi accurata e dettagliata, economica, politica e militare, del periodo storico dell'Italia in guerra e dei motivi che l'hanno condotta alla disfatta. L'indagine è ovviamente anche retrospettiva dove emergono sempre l'insipienza organizzativa l'inadeguatezza, le rivalità colpevoli, le velleità inappropriate di un regime che fondava le sue basi nell'argilla e che al di là della propaganda risultata farsescamente inadeguato ad affrontare l'impegno bellico. Una tragedia politico militare con risvolti persino comici. Bocca è spietato e fa bene, lui ha vissuto la guerra partigiana e ci racconta molto e molto bene, da insigne giornalista quale è stato, una disfatta annunciata. Consigliatissimo.

NOVITA MAGGIO
N. 1784

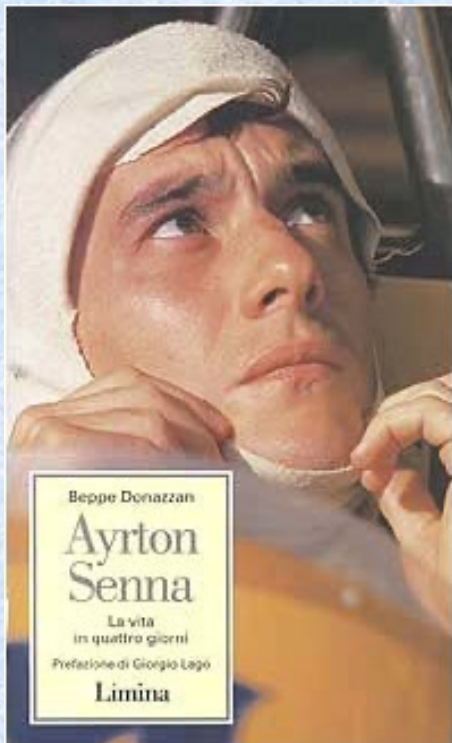


Tutto ha inizio con l'inspiegabile scoperta da parte del protagonista, Ulises Vidal –sub professionista e giramondo-, di una campana sepolta nella barriera corallina nei pressi dell'isola di Utila, davanti alle coste dell'Honduras. Con l'aiuto del suo amico, il professore di storia medievale Eduardo Castillo, scoprirà che l'origine della campana è impossibile... a meno che tutti i libri di storia non siano sbagliati. Determinati a risolvere il mistero, i due si lanciano in una ricerca sfrenata –alla quale si unirà l'archeologa Cassandra Brooks –tra Spagna, America Centrale e Africa, rischiando la vita e sbrogliando un enigma dopo l'altro, fino a quando non realizzeranno la scoperta più sconvolgente della loro vita, una verità che era rimasta sepolta per quasi sette secoli nelle viscere della foresta messicana: Qualcuno aveva raggiunto le coste americane molto prima di Cristoforo Colombo... e lì aveva nascosto un terribile segreto.

Veramente un gran bel giallo ed una bellissima avventura molto coinvolgente. Tre personaggi che definirei unici che affrontano un percorso difficilissimo alla ricerca del tesoro dei templari. Personalmente lo consiglio agli appassionati del genere mistero, giallo, avventura. Un successo meritato

CONSIGLIO DEL MESE

N. 494



Gli occhi sono fissi sull'immagine della Williams accartocciata, ferma all'esterno di quella curva maledetta. Tutti aspettano un segno, una reazione. Aspettano la scena di Ayrton che, dopo lo shock, si riprende, slaccia le cinture ed esce. Perché non può essere vero, perché non si può credere che non ce la faccia, perché non può restare così a lungo immobile. Invincibile e immortale, un mito non può.

Beppe Donazzan, bassanese, è una delle firme più conosciute del giornalismo motoristico italiano. Da vent'anni segue la Formula 1 e i rally del campionato del mondo. Dal 1991 è capo dei servizi sportivi de «Il Gazzettino». Come inviato ha raccontato l'avventura del Moro di Venezia a San Diego nell'America's Cup di vela e le Olimpiadi di Lillehammer e Atlanta. Ha vinto, fra gli altri, il Premio Saint Vincent-Skf 1994 per l'opera di divulgazione dei rally in Italia.